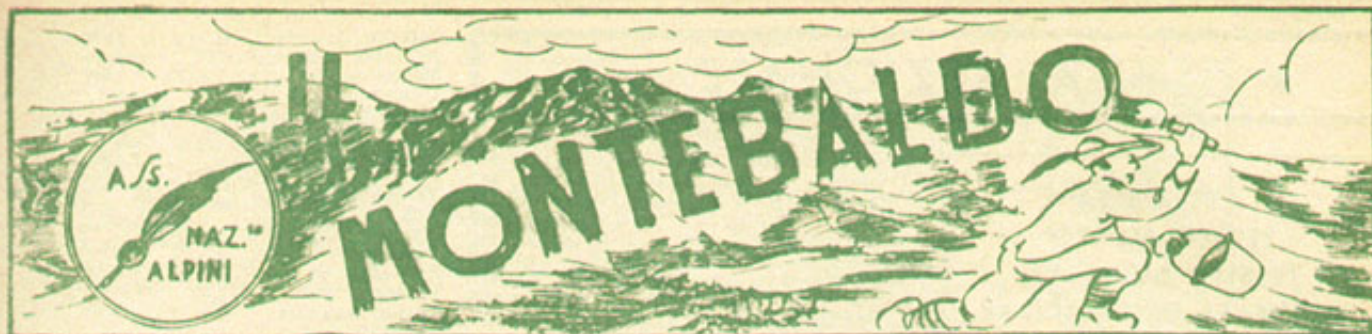




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37100 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546

Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemerito L. 1.000 - Sostenitore L. 5.000

CHI SONO GLI ALPINI

(DALLA RELAZIONE TENUTA AL ROTARY CLUB DI VERONA IL 7 OTTOBRE 1951)

Mi chiedete di parlarvi degli Alpini e della loro Associazione. Sarò breve. Lo Statuto dell'Associazione Nazionale Alpini è molto semplice, non fa che indicare poche norme regolamentari che non differiscono molto da quelle delle altre Associazioni similari e dello stesso statuto del Rotary. Abbiamo un Presidente ed un Consiglio Nazionale che costituiscono l'organizzazione centrale, e una organizzazione periferica che si articola in Sezioni provinciali, oppure, come ad esempio nella vicina Vicenza, in più Sezioni nella stessa Provincia: alle Sezioni fanno capo i Gruppi costituiti nei centri minori.

Ma non è su questo che desidero intrattenervi, ma sullo spirito dell'Associazione, sul vincolo affettivo che lega gli Alpini alla loro Associazione e che fa sì che essa sia la più numerosa e la più nota fra le Associazioni d'Arma.

Dire a Voi cosa sono gli Alpini mi riesce anche più facile, in quanto vedo qui con me molti altri Alpini.

Vi ripeterò la risposta che ho dato ad un uomo politico che mi chiedeva «chi sono questi Alpini» e che cosa vogliono: sono uomini come tutti gli altri, uomini con tutti i loro difetti e le loro virtù, ma che quando si mettono in testa il cappello con la penna, dimenticano i difetti e conservano tutte le virtù. Definizione che si potrà dire molto ottimista e che i profani potrebbero considerare anche un po' ambiziosa, ma che può essere dimostrata.

Guardate ad esempio cosa succede nelle adunate nazionali: venti, trentamila alpini (*) si riuniscono, cantano, bevono, ma non succede mai una baruffa, nessuno mai che abbia estratto un'arma o che sia trascorso a violenze; può accadere che qualcuno prenda una «sbronza» un po' troppo forte, ed allora i compaesani alpini se lo prendono sotto braccio e lo portano a smaltirla coricato su una panchina o su un prato. Questo dimostra che gli alpini hanno l'animo buono, non violento tanto che, anche nello stato di euforia e di perduto controllo degli istinti, essi rivelano la mitezza del loro animo.

Sulla bontà degli Alpini ho un'autorevole testimonianza da riferirvi.

Il compianto Ivano Bonomi, nostro Presidente per tanti anni, mi ricevette poco tempo prima di morire, nella sua abitazione a Roma. Ricordo che era un pomeriggio inoltrato. Sua Eccellenza aveva l'occhio un po' stanco, si vedeva in Lui l'uomo ormai al tramonto, la Sua mente non era più rivolta a sollecitare problemi nuovi di vita; era ormai giunta per Lui l'ora in cui l'uomo saggio quasi si racchiude in se stesso per una sintesi del suo pensiero e della sua azione. In quella occasione Egli mi disse: ho avuto molte cariche e molte responsabilità, sono stato Ministro, Presidente del Consiglio, Presidente del Senato, molti sono venuti da me a chiedere favori e concessioni e ogni volta che mi si chiedeva qualche cosa ho sempre avuto la preoccupazione di esaminare se quello che mi veniva chiesto era lecito e buono; non è mai venuto da me un Alpino a chiedermi qualche cosa che non fosse onesto.

Gli alpini, quando sono fra di loro, non parlano mai di politica; nella loro Associazione si sentono soltanto fratelli. Lo statuto della Associazione ne afferma l'assoluta apoliticità. Gli alpini appartengono a tutti i partiti: liberali, comunisti, democristiani, ecc. il pensiero politico di ognuno non influisce sullo spirito alpino in seno alla Associazione.

In un paese del Piemonte, il Capogruppo è Sindaco democristiano del paese stesso; chi suona la grancassa nella fanfara del Gruppo è un comunista. E' stato chiesto a questo Alpino come faccia parte della fanfara del Gruppo alpino in cui il Presidente è democristiano e l'Alpino ha risposto: se il comunismo insegna a tutti gli uomini di volersi bene e di aiutarsi, dobbiamo prima di tutto volerci bene e rispettarci fra di noi più vicini. Ed io traggio - sono parole di quell'Alpino - da questa semplice e spontanea idea di fraternità il principio che noi Alpini dobbiamo volerli tutti bene.

Gli Alpini cantano e sono attaccatissimi alle loro canzoni. Proprio in questi giorni si sta esaminando con il Club Alpino la possibilità di raccogliere ben 180 canzoni e farne una pubblicazione con parole e musica. Gli Alpini amano le loro canzoni che voi tutti in buona parte conoscete e le cantano a squarciagola e quando il vino bevuto è abbondante, si accentuano anche le sgrammaticature, ma mai queste canzoni scendono alla volgarità. Sono tutte canzoni che hanno un pensiero di bontà, di amore per la patria, di amore per la montagna, di nostalgia del paese: da «Sul cappello che noi portiamo» al «Mazzolin di fiori» al «Dio del Cel» al «Ponte di Bassano» dal «fidi tetti...», via via fino alla canzone della madre friulana che prega il Signore perché cessi la guerra e «il suo figliol torni al pais».

Gli Alpini sono attaccatissimi ai loro simboli: le fiamme verdi, il cappello, la penna; custodiscono gelosamente tutto ciò che può ricordare le loro tradizioni.

A proposito della «penna nera» vorrei ricordare un episodio che si riferisce alla prima e alla seconda guerra: un Alpino non più giovane riceve la cartolina precetto per il richiamo alle armi e deve partire: si apposta con il fucile nel campo e uccide un corvo, strappa una bella penna nera, la infila sul suo cappello alpino al giorno dopo parte per la guerra, lasciando la sposa che sta preparando il corredo per il primo figlio che deve nascere. L'Alpino muore in combattimento ed il Cappellano del battaglione raccoglie con gli indumenti il cappello e la penna che fa restituire alla moglie. Intanto era nato il figlio dell'Alpino.

Viene la seconda guerra, anche il figlio parte per la campagna di Russia con nuovo cappello e nuova penna, ma la madre gli cucisce nella giubba dalla parte del cuore la vecchia penna nera del padre. Del figlio non si hanno più notizie; però, dopo molto tempo, la madre sente raccontare che un artigiere aveva riferito che nella lontana terra di Pomerania era morto per ferite in un ospedale da campo un Alpino; non essendo stato identificato nel nome e nel cimitero, sulla croce, era stato soltanto scritto: «Penna Nera d'Alpino d'Italia».

La povera madre raccoglie i suoi pochi averi e attraverso infiniti disagi arriva finalmente a trovare la tomba e ormai esausta e affranta dalle emozioni e dal dolore, muore anch'essa abbracciata alla croce che reca la scritta «Penna Nera d'Alpino d'Italia».

Amici del Rotary, io vi ho presentato così, con poche parole, alla buona, i miei amici Alpini; non ve ne ho parlato come soldati, combattenti, come eroi, perchè le loro gesta sono troppo note; vi ho parlato soltanto degli Alpini in congedo, degli Alpini della pace, degli Alpini che sono armati soltanto di fede e di bontà.

(*) - 1972 - Nelle adunate nazionali più recenti i partecipanti hanno raggiunto il numero di centoventimila e più. Attualmente i Soci dell'Associazione Nazionale Alpini superano i duecentotrentottomila.

Balestrieri

La nomina del nuovo Presidente Nazionale

Domenica 16 gennaio scorso ha avuto luogo in Milano un'Assemblea straordinaria dei Delegati, appositamente convocata dal Consiglio Direttivo Nazionale, per la nomina del nuovo Presidente Nazionale in sostituzione del compianto dr. Ugo Merlini.

Erano presenti 469 Delegati (su un totale statutario di 476). Ha aperto la seduta il Vice Presidente più anziano Rag. Siccardi. L'Assemblea in piedi si è raccolta in un minuto di mesto silenzio per onorare la memoria di Ugo Merlini. Dopodiché ha chiamato a presiedere la riunione l'Avv. Operti, il quale ha commemorato lo scomparso con brevi, appropriate parole. L'Assemblea ha quindi nominato il Segretario e due Scrutatori.

Senza altra formalità si è passati alla votazione che ha dato il seguente risultato: Votanti 467; al Rag. Comm. Franco Bertagnolli sono andati 439 voti, e gli altri 28 sono andati ripartiti fra altri nominativi e poche schede bianche o nulle.

L'Avv. Operti ha quindi proclamato eletto Presidente Nazionale (triennio 1972-74) il rag. Bertagnolli, che ha accettato l'incarico ed è stato vivamente applaudito, particolarmente dopo il ringraziamento ch'egli ha rivolto ai Delegati.

L'Assemblea ha infine deliberato di inviare al Gen. Faldella un telegramma di solidarietà.

La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente Prof. Balestrieri e dai Delegati Buffoni, Pasini, Lenotti e Pezzin.

Ci congratuliamo vivamente con il rag. Bertagnolli ed a Lui porgiamo i più fervidi auguri per un ottimo e proficuo lavoro, assicurandogli che la Sezione di Verona continuerà, come sempre, a dare la propria attiva collaborazione per il bene dell'A.N.A.



VITA SEZIONALE



ASSEMBLEA TESSERAMENTO TESSERE ADUNATA ADUNATA PROVINCIALE

Nel rammentare, particolarmente al Capigruppo, che il 5 marzo avrà luogo a Verona la consueta Assemblea annuale dei soci, rinnoviamo l'invito a procedere al più presto al tesseramento, non perdendo di vista i requisiti essenziali:

a) I nominativi dovranno essere elencati tutti (in ordine alfabetico) e esclusivamente negli appositi moduli (in distribuzione presso la Segreteria Sezionale) e, per i nuovi soci, completi in ogni loro voce, con particolare riguardo ai dati relativi al servizio militare prestato (non ci serve conoscere la località dove lo hanno prestato, bensì il Reparto, vale a dire, Reggimento e Battaglione per gli alpini, Reggimento e Gruppo per gli artiglieri da montagna, oppure Genio Pionieri e Trasmissioni con la Brigata di appartenenza, e così dicasi per ogni altro «servizio»). Saremo costretti a restituire gli elenchi incompleti.

Resta inteso che per i soci già iscritti, lo scorso anno basterà segnare cognome nome ed indirizzo.

b) Il tesseramento deve essere chiuso improrogabilmente entro il 30 Giugno p.v., e poiché non potremo accettare eventuali ritardatari, è necessario sollecitare la presentazione degli elenchi di cui sopra.

Cogliamo l'occasione per rammentare a tutti i soci che presso la Segreteria Sezionale saranno presto disponibili le tessere dell'Adunata Nazionale di Milano (con relativa medaglia) e che è obbligo morale di ciascun partecipante al raduno di provvedersene in tempo.

Capigruppo!

Tutti a Verona il 5 marzo
(con il gagliardetto ed il cappello alpino)

Alpini!

Tutti a Bussolengo il 23
aprile per l'adunata provinciale.

Gruppi e loro forza

S. Michele Extra	147
Tregnago	142
Pescantina	141
Negrar	140
Castelnuovo	130
Cavaion	125
Verona Nord	117
Lazise	115
S. Bonifacio	115
Cerea	114
Ponton	113
Buttapietra	112
Cadidavid	112
Dossobuono	112
Avesa	111
Gazzolo-Volpino	106
Bardolino	104
Montecchia - Crosara	100
Cavalcaselle	99
Garda	92
Povegliano	88
Illasi	82
Lubiana	82
S. Pietro Incariano	82
Valgatarà	82
Valdonega	79
Salionze	78
Calmasino	77
Isola della Scala	77
S. Martino B. A.	77
Montorio	75
Brenzone	74
Castion	73
Costalunga	72
Golto	71
Quinzano	71
Casteldazzone	70
Oppeano	70
Torri	70
Badia Calavena	69
Vigasio	69
Colà di Lazise	68
Monteforte	68
Roverbella	68
Stallavena	68
Gazzo	65
Villabartolomea	64
Marmirolo	63
S. Ambrogio	63
S. Lucia Extra	61
Sanguinetto	59
Pacengo	58
Pesina	58
Rosegaferro	57
Sandra	57
S. Vitale di Roverè	57
S. Zeno di Montagna	57
Piano di Col. Colli	56
Sommacampagna	56
Pastrengo	55
Rivoli	55
Affi	54
Caselle	52
Nogara	52
Ronco all'Adige	52
Sona	52
Parona	51
Albarè	50
Custoza	50
Piovezzano	50
S. Lucia O. I.	50
Borgo S. Pancrazio	49
Velo Veronese	49
Bure	47
Selva di Progno	45
Borgo Roma	44
Palazzolo	44
Poiano	44
S. Floriano	44
Chievo	42
Pellegrina	42
Cellore	41
Isola Rizza	41
Mozzecane	41
Terrazzo	41
Fane	40
Mezzane	40
Pai	40
S. Bartolomeo	40
S. Maria in Stelle	40
S. Zeno di Col. Colli	40
Bovolone	39
Erbezzo	39
Lavagno	39
Ferrara M.B.	38
Giazza	38

Settimo	38
Albisano	36
Marcellise	36
Minerbe	36
Albaredo	35
Erbè	35
Castelletto Brenzone	34
Peri	34
Vestenanuova	34
Bolca	31
Borgo 1° Maggio	30
Fosse	30
Palazzina	30
Raldon	30
Roveredo di Guà	30
Torbe di Negrar	30
Montecchio di Negrar	28
Belfiore	27
Colognola Colli	27
Lugagnano	26
S. Briccio di Lavagno	26
Nogarole Rocca	25
Ronca	25
Bonavicina	23
S. Anna Alfaceto	21
Borgo Milano	19
S. Vittore Col. Colli	18
Moruri	15
Vaggimal	15
Monte S. Ambrogio	12
Caldiero	10
Prun	10
Cerro	9
Basson	7
Bagnolo	—
Brentino Belluno	—
Campofontana	—
Cavalo	—
Cazzano di Tramigna	—
Cerna	—
Fumane	—
Golosine	—
Lugo di Grezzana	—
Novaglie	—
Ossenigo	—
Ronconi	—
Roverè	—
Salizole	—
S. Giorgio in Salici	—
S. Maria di Zevio	—
S. Mauro di Saline	—
Spiazzi	—

ALTRE ONORIFICENZE

Siamo lieti di partecipare a tutti i soci che (finalmente!) è stata ripresa l'assegnazione delle onorificenze da noi proposte da tempo alle superiori Autorità.

Per intanto è stata concessa la Croce di Cavaliere O.M.R.I. ai nostri collaboratori: Rag. Luciano Bazzoni - Consigliere Sezionale, Capo Nucleo dello Sci Club Alpini d'Italia di Verona - e Capo Gruppo di Verona Nord.

Luigi Mischi - Capo Gruppo di Dossobuono. Nell'esprimere agli interessati il nostro più vivo compiacimento ed il nostro augurio, rivolgiamo preghiera agli altri... in attesa di avere pazienza e comprensione!

Le insegne, ai due interessati, saranno consegnate ufficialmente in occasione della Assemblea dei soci e cioè il 5 marzo p.v.

★ ANAGRAFE SEZIONALE ★

I nostri dolori

— Il socio di Verona Città Cav. Ottavio Frattolillo ha avuto il grande dolore di perdere il fratello Carlo (ex combattente della guerra 1915-18).

— Lutto da piangere per il nostro Consigliere Sezionale, Col. Carlo Pelosio, per la perdita della suocera.

— Il nostro Consigliere Sezionale Avv. Giambattista Bertoldi, ha avuto il grande dolore di perdere l'adorata mamma.

— I fratelli, soci del Gruppo di Avesa, Rino ed Alessandro Bergamaschi, hanno avuto il grande dolore di perdere la mamma.

— Il Gruppo di Villafranca è in grave lutto per la dolorosa scomparsa dell'affezionato socio Primo Facincani. Il Gruppo gli ha reso le estreme onoranze.

— Il socio del Gruppo di S. Michele Extra Marino Mascanzoni ha avuto il grande dolore di perdere il padre (ex combattente e Cav. di V.V.). Il Gruppo gli ha reso le estreme onoranze.

Con un commosso pensiero per i

Valeggio	341
S. Massimo	256
Legnago	242
S. Giovanni Marone	231
Soave	211
Cologna Veneta	203
Verona Città	202
Boscochiesanuova	201
Grezzana	201
Bussolengo	190
Caprino	189
S. Giovanni Lupatoto	189
Borgo Venezia	186
Zevio	183
Quartiere S. Zeno	180
Peschiera	165
Villafranca	161
Malcesine	152

soci scomparsi « Il Montebaldo » si unisce ai famigliari tutti nel più vivo e sincero cordoglio.

Le nostre gioie

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Gianfranco Zoccatelli si è unito in matrimonio con la signorina Ines Buffo.

— Il socio del Gruppo di Valgatare Massimiliano Giacomuzzi si è unito in matrimonio con la signorina Marilena Riolli.

Al novelli sposi le più vive felicitazioni ed i più fervidi auguri di una lunga vita felice.

— Il socio del Gruppo di Borgo Venezia Raffaello De Bortoli ha avuto la casa allietata dalla nascita della secondogenita Francesca.

— Il socio del Gruppo di S. Lucia Extra Giuseppe Zanetti ha avuto la casa allietata dalla nascita del primogenito Andrea.

— Il socio del Gruppo di S. Lucia O.I. Bruno Tommasi è lieto di annunciare la nascita del secondogenito Giorgio.

— Il socio del Gruppo di Dossobuono Lu-

ciano Adami è lieto di annunciare la nascita del secondogenito Alessandro.

— Il socio del Gruppo di Verona Nord Mario Panarotto annuncia con gioia la nascita del secondogenito Maurizio.

— Il socio del Gruppo di Borgo S. Pancrazio Giovanni Placchi, ha avuto la casa allietata dalla nascita della figlia Federica.

— Il socio del Gruppo di S. Michele Extra Renato Anselmi annuncia con gioia la nascita della quartogenita Luigina.

— Il socio del Gruppo di S. Michele Extra Fausto Menegazzi ha avuto la casa allietata dalla nascita del terzogenito Enrico.

— Il socio del Gruppo di S. Giovanni Ilarione Candido Rossi è divenuto felicemente padre del quartogenito Ferdinando.

— Il socio del Gruppo di S. Giovanni Ilarione Rino Allegri ha avuto la casa allietata dalla nascita della secondogenita Roberta.

Ci rallegriamo con i genitori felici ed a tutti questi cari piccoli auguriamo un lieto domani.



**Cassa
di Risparmio
di Verona Vicenza
e Belluno**

una esperienza di servizio
che data dal 1825

SEDE CENTRALE 37100 VERONA
TELEFONO 591400

SEDI PROVINCIALI:
VERONA - VICENZA
BELLUNO - MANTOVA

★ CRONACA DEI GRUPPI ★

CENA SOCIALE, TESSERAMENTO ED ELEZIONI A ROSEGAFFERRO

La sera del 27 novembre scorso si è tenuta, come previsto, la Assemblea annuale del Gruppo di Rosegafferro per le elezioni del nuovo Direttivo e la cena sociale. Attorno al gruppo delle Autorità invitate, tra cui il Sindaco di Villafranca sig. Ceriani (vecchia e cara conoscenza degli Alpini) il Vicesindaco, l'Arciprete don Favalli, il tenente Mori, Comandante i Carabinieri di Villafranca, il Presidente dei Combattenti cav. Bruno Bellesini con il Vicepresidente, il Procuratore delle Imposte e numerosi altri, hanno fatto corona numerosissimi i soci del baldo Gruppo di Rosegafferro, abilmente diretto dal bravo Capogruppo Franco Zamboni e dai suoi collaboratori. Un Gruppo, diciamo forte, costituito quasi esclusivamente da « bocia », tra cui spiccavano le tre teste bianche degli ospiti don Favalli, Bellesini e del magg. Pezzin che rappresentava la Sezione. In un certo senso una piacevole tonatura estetica questa del tre « bianchi » per antico pelo anche se in effetti, tale antico questo pelo non era!

Rumorosa ed allegra l'intera serata durante la quale sono stati confermati i Direttivi: Capo Gruppo Franco Zamboni, Vice Beniamino Cordioli, Segretario e Tesoriere Angelo Cordioli (Rasa), Consiglieri Carlo Baldi, Rinaldo Baldi, Amelio Bellesini, Doro Cordioli, Flavio Cordioli, Plinio Cordioli, e Alberto Gaburro. Dopo la relazione fatta dal Capogruppo Zamboni sulla attività passata e futura del Gruppo, hanno preso la parola il Sindaco Ceriani, il magg. Pezzin ed il cav. Bellesini. Lunghi e calorosi applausi hanno accompagnato gli oratori di circostanza che hanno diversamente sottolineato come l'ANA sia oggi rimasta uno dei pochi saldi baluardi al dilagante disimpegno morale da tutti i valori legati al trionfo Dio - Patria e Famiglia. I bravi alpini di Rosegafferro costituiscono, e va detto a tutto loro vanto, un saldo pilastro delle tradizionali forze morali che si oppongono al malcostume dilagante e d'attualità. Il magg. Pezzin, nel tracciare sommariamente i programmi di massima che impegneranno l'Associazione per il 1972, anno del centenario di fondazione delle Truppe Alpine, ha concluso elogiando l'attività del Gruppo di Rosegafferro, ed in particolare quella del Capogruppo Zamboni e dei suoi collaboratori, riusciti a trascinare per la prima volta all'Assemblea anche il reticente Enrico Cordioli: un valoroso alpino combattente del Fronte Occidentale, di Grecia e di Russia, mutilato di guerra, appartenente al Btg. Verona del valorosissimo 6° Rgt. Alpini. Nonostante i

tuoi amari ricordi della « naja » ci auguriamo, caro Cordioli, che tu voglia d'ora in avanti essere sempre con noi: il tuo posto è tra i primi!

TESSERAMENTO E CASTAGNATA A CADIDAVID

Sabato sera 27 novembre scorso ha avuto luogo l'annuale « castagnata » che ha riunito un centinaio di soci del vecchio Gruppo di Cadidavid: il Gruppo dell'indimenticabile Cappellano Don Bepo, costituito sin dal 1947.

La esposizione del rendiconto morale e finanziario attentamente seguita da tutto l'uditorio ha riscosso consensi ed approvazioni per la brillante, fattiva e sana attività svolta durante l'anno: partecipazione alle varie adunate di zona dei Gruppi; ai pellegrinaggi di Costabella, Ortigara e Scalorbi; gite del Gruppo con i famigliari nei luoghi sacri alla Patria. Hanno poi fatto seguito le proposte per la attività futura nella commemorazione del primo centenario della fondazione del Corpo delle Truppe Alpine. Ed infine la proposta della costituzione di una mutua per il finanziamento della costruzione della Sede del Gruppo: « La Casa dell'Alpino di Cadidavid ». Progettista sarà il Cap. Arch. Guido Tisato, valoroso artigiano alpino della Grecia-Albania e di Russia e costruttore edile sarà: Cesare Gino Miglioranza Capo Gruppo di Cadidavid.

Il Col. Pasini che, con il Cap. Tisato, rappresentava la Sezione ha avuto nel suo caloroso intervento, parole di fervido plauso e di incitamento per tutti e particolarmente per i dirigenti, primo fra tutti il Capo Gruppo Miglioranza che ha saputo con il sano entusiasmo che lo distingue, degnamente continuare l'opera dell'indimenticabile predecessore, il sergente Cav. Andrea Ghini.

Il Direttivo del Gruppo in carica cui viene rivolto il particolare elogio della Sezione, è così composto: Cesare Gino Miglioranza Capo Gruppo, Mario Formaggio Vice Capo Gruppo, Mario Bissoli Segretario, Battista Caprara Segretario - Cassiere, Lorenzo Manzini e Enzo Bissoli Revisori dei Conti, Eugenio Bianchi, Albino Avesani Consiglieri e Luigi Poli Alfieri (dalla fondazione del Gruppo).

MANIFESTAZIONE ALPINA A SOAVE

Come ogni anno l'8 dicembre, in quel di Soave, vi è stata la consueta cerimonia in occasione del tesseramento.

Alle ore 11,30 è stata officiata la S. Messa al termine della quale, preceduti dalla fanfara alpina di Soave, i convenuti si sono portati al Monumento ai Caduti ove è stata de-

posta una corona di alloro. Sempre con fanfara, il corteo ha proseguito per il Viale della Vittoria sino al locale ove è stato consumato il « rancio ».

Il Capogruppo Masnovo ha fatto la relazione morale e finanziaria nella quale ha messo in luce la grande attività in ogni campo. Il Gruppo è mancato solo al Tiro al Piattello in quel di Legnago per la concomitanza con una cerimonia a Soave.

Per la parte finanziaria il bilancio si può dire ha chiuso alla pari in quanto il deficit è una cosa davvero trascurabile. Egli ha inoltre tracciato a grandi linee il programma del prossimo anno ed ha ricordato che fra poco vi saranno le nuove elezioni per le cariche direttive del Gruppo.

Ha preso poi la parola il Consigliere Sezionale Ten. Col. Lenotti il quale ha portato il saluto della Sezione, mettendo in luce, la gran mole di lavoro effettuato dal Gruppo, ed ha chiuso il suo dire con elevatissime espressioni esaltando lo spirito alpino che ci anima.

Anche il Consigliere Col. Pelosio ha preso la parola per trattare in modo particolare l'attività sportiva ch'egli presiede nella Sezione. Ha sottolineato che il Gruppo di Soave è vivo, un Gruppo pieno di iniziative, un Gruppo che lavora, in modo serio e sobrio. Risultati brillantissimi premiano il lavoro proficuo di Masnovo e di tutti i suoi bravissimi collaboratori.

La fanfara ha allietato il convegno con suoni rievocanti tante gesta care agli Alpini che con canti hanno chiuso in bellezza una giornata che li ha visti tutti (90 circa) intorno al loro Capogruppo.

Un grazie agli organizzatori di un Gruppo che sta veramente a cuore alla Sezione. Nel corso della manifestazione non è mancata la visita al Presidente onorario del Gruppo, il Gen. Giona, che ha accolto festosamente e visibilmente commosso l'atto di omaggio offertogli dagli alpini.

TESSERAMENTO, ELEZIONI E CENA SOCIALE A S. LUCIA QUART. INDIPENDENZA (7-12-1971)

C'è stato subito un discorso franco, obiettivo, chiarificatore del giovane Capo Gruppo geom. Berton: il Gruppo si è ridimensionato nella sua vera struttura, comprendendo ora gli alpini del Quartiere che partecipano attivamente alla vita associativa, e quindi si è

(continua a pag. 4)

consolidato. Non più storture o malintesi che disgregavano la compagine, ma una entità di uomini uniti, concordi, decisi a portare avanti e rafforzare il Gruppo.

Le elezioni hanno espresso la volontà dei soci di affidare la guida ad alpini esperti, volenterosi. Nuovi eletti risultano: Berton, Corso, Fable C. e R. (fratelli), Di L'onardo, Tonini, Marucco, Guido Maran, Zambon, Oualgia e Manzini. Il Consiglio, così rinnovato, all'unanimità ha deciso di avvalersi anche dell'opera dell'attivo socio Antonio Dal Canton (già Consigliere che per lasciare il posto ad un giovane non ha voluto figurare nella lista dei candidati) e riunitosi subito dopo ha designato: a Capo Gruppo il geom. Roberto Berton, a Vice Capo Gruppo Sergio Corso, a Segretario Bruno Marucco a Cassiere Claudio Fable.

Naturalmente è stato effettuato anche il tesseramento per l'anno 1972. Si è parlato dell'attività sportiva, della marcia alpina e della corsa campestre, nelle quali ha conseguito brillanti risultati il Cons. Bruno Marucco, nonché dell'attività ricreativa, culturale, ecc. Nell'anno 1971 il Gruppo ha effettuato 7 gite sociali che è d'obbligo ricordare per i fini particolari a ciascuna attribuiti: 2 gite a La Polca - San Valentino nel gennaio - febbraio (per l'attività sciistica), gite al Pasubio, Ortigara e Monte Grappa, dal giugno all'agosto per rafforzare il ricordo e conservare certi valori (come ha detto efficacemente il Capo Gruppo), in Jugoslavia, nel settembre, gita ricreativa all'estero, ed infine a Riva s/Garda. C'è davvero motivo di compiacimento per tanta attività: da notare che in tutte le gite la partecipazione degli iscritti è stata costantemente dell'80 - 90%.

Al Cons. Sezionale Cav. Dusi, che ha presenziato alla riunione, il compito è stato facile: constatare la validità di quanto aveva affermato il geom. Berton e cioè che il Gruppo è formato stabilmente, ha vita e vitalità. Le iniziative non mancano e la partecipazione dei soci è sempre significativa. Un elogio esplicito al Consiglio, agli organizzatori, ai soci, riaffermando che questi incontri hanno la funzione di tenere uniti gli alpini e rafforzare, in una parola, l'amicizia fra loro.

La riunione, con la cena di prammatica, si è svolta alla Trattoria Crocetta di Sommacampagna dove, si è saputo che tra i gestori vi sono tre giovani alpini.

RIUNIONE DEGLI ALPINI DI PERZACCO DI ZEVIO

Più di cinquanta alpini presenti nella piccola frazione di Perzacco, componenti di un Gruppo che non è autonomo in quanto fa parte di quello di Zevio.

Ma gli alpini di Perzacco sono animati da tanto spirito, sono legati tra di loro, si ritrovano spesso ed una volta tanto decidono di effettuare una specie di Assemblea Generale per trovarsi uniti tutti per un « ritrovo alla buona », presente naturalmente il Capo Gruppo di Zevio Vittorino Pasetto. Così è avvenuto il 27 novembre scorso per iniziativa dei soci Alberto Mori e Secondo Bazzoni e sotto la spinta del ricordo del buon Bruno Tomasetti, tragicamente scomparso di recente, che di Perzacco era stato l'animatore. Da tutti gli alpini di Perzacco è sortita una parola di grande rammarico per non averlo più vicino, onde attingere qualche cosa di buono dal suo entusiasmo, dalla sua onestà, dalla sua comprensione.

Interprete di questi pensieri, della buona volontà degli alpini convenuti in largo numero (in gran parte giovani e giovanissimi) il Consigliere Sezionale Cav. Dusi ha sintetizzato il significato della partecipazione dell'ANA alla vita attuale, e la sua presenza nella società moderna.

Forza quindi amici di Perzacco: ogni incontro presenta sempre qualche cosa di nuovo, di diverso, di esaltante.

IL NUOVO GAGLIARDETTO DEL GRUPPO DI PASTRENGO

Nella seduta dell'Epifania (6 gennaio 1971) ne avevano parlato e discusso perché al Gruppo di Pastrengo il gagliardetto mancava veramente. Entro autunno si era detto: e ce l'hanno fatta perché il 26 settembre scorso la benedizione del simbolo è divenuta realtà.

Il Capogruppo, Gino Turata, con i suoi validi collaboratori, ha organizzato una manifestazione che ha avuto felice coronamento con la presenza di autorità, popolazione e alpini di varie parti della provincia nonostante la concomitanza di altre feste. Nel suo punto centrale la manifestazione si è svolta secondo la tradizione: sfilamento per il paese, celebrazione della S. Messa all'aperto, nel piazzale della Chiesa, alla quale hanno assistito alcune centinaia di persone. Discorso commosso del nostro Mons. Piccoli che ha segnalato le direttive morali e sociali alle quali l'Alpino deve uniformarsi in tutta la sua vita.

Al termine, dopo la lettura della Pregliera dell'Alpino, i partecipanti, preceduti dalla musica di Castelnuovo-Pacengo, sono sfilati nuovamente in formazione per portarsi in altra parte del paese, al monumento ai Caduti per la celebrazione conclusiva, seguita dal silenzio fuori ordinanza, dalla benedizione da parte del Parroco don Girardi e la consegna del nuovo gagliardetto (è un momento sempre emozionante) al Capogruppo. Madrina è stata la signora Elda Pietropoli, orfana di guerra e vedova dell'alpino Antonio Scappini (in passato già Capogruppo). Il significato della cerimonia è stato illustrato dal Consigliere Cav. Dusi intervenuto a nome della Presidenza Sezionale, che ha concluso affermando essere il vessillo tricolore, in ogni momento della vita per il cittadino e per l'Alpino, un pegno di completa dedizione al servizio della comunità e in definitiva della Patria.

Il Sindaco, dott. Bellini (sempre presente tra gli alpini) ha espresso il saluto ed il ringraziamento dell'Amministrazione per quanto gli Alpini fanno, assicurando appoggio e considerazione per ogni iniziativa che Pastrengo patriottica - fiera e onorata dalla famosa carica del 1848 che ogni anno viene festeggiata - intenda promuovere ed accogliere. La cerimonia si è conclusa con il saluto del bravo Capogruppo.

Hanno presenziato le rappresentanze con gagliardetto dei seguenti Gruppi: Basson - Bure - Bussolengo - Castion - Castelnuovo - Custoza - Caprino - Calmasino - Cavalon - Cavallo M. Pastello - Dossobuono - Lugagnano - Perona - Pacengo - Piovezzano - Palazzo - Sandra - Settimo - S. Pietro Incariano - S. Zeno di Montagna - Villafranca.

La colazione di prammatica, con numerose presenze, allietata da un magnifico concerto dei musicanti (con il bravo Maestro Consolini) ha concluso la giornata rievocativa. I presenti hanno scoperto infine la brillante vena poetica del nostro ing. Tomiolo (presente a tutta la manifestazione) ed ascoltato il saluto e ringraziamento di congedo.

ATTIVITA' DEL GRUPPO DI CAVAION

Avremmo voluto attendere il trascorrere del 6 Gennaio 1972 (data nella quale, per consuetudine, il Gruppo di Cavaion si raduna ogni anno in assemblea per il tesseramento ed il rancio sociale) onde conglobare questo nostro intervento nella altrettanto consueta relazione. Ma ne siamo dissuasi da un fatto davvero eccezionale: il Gruppo di Cavaion ci ha fatto avere copia del verbale della seduta del 6 novembre scorso, nel quale è compresa la relazione morale e finanziaria svolta dal Capo Gruppo per l'anno 1971.

Osserverete certamente: cosa c'è di straordinario in tutto ciò? Lo straordinario consiste proprio nel fatto che lo Statuto sociale prescrive che ciascun Gruppo debba ogni anno ottemperare a questa norma, ed invece è

una delle poche volte che ciò si verifica! Abbiamo quindi doppiamente gradito l'iniziativa di Cavaion, ma francamente ci tormenta il timore che gli altri 149 Gruppi della Sezione facciano altrettanto! Del resto quasi tutti vi ottemperano, sia pure in modo più alla buona, attraverso l'esposizione verbale della relazione che ogni Capogruppo fa in occasione della cena o del rancio sociale.

A parte ogni altra considerazione, abbiamo potuto così apprendere la molteplice attività del Gruppo di Cavaion che oltre all'assemblea dei soci, ha partecipato all'adunata nazionale di Cuneo, ha collaborato alla « Festa degli asparagi », ha organizzato una splendida gita sociale in Jugoslavia, ha partecipato a tutte le manifestazioni sezionali ed ha chiuso la gestione finanziaria con un cospicuo avanzo.

Dal verbale apprendiamo pure che a seguito delle dimissioni del Capogruppo dr. Giovaninetti (dovute a pressanti impegni professionali ed anche all'intento di procedere ad un conveniente avvicendamento) il Gruppo, almeno fino all'assemblea del 6 gennaio p.v., sarà retto da Plinio Pinamonte f.f. di Capogruppo, Adelino Lonardi Vice Capo, Egidio Verri Segretario-Cassiere ed Elio Bonafini, Gaetano dalle Vedove (alfiere), dr. Diego Giovaninetti, Ferruccio Marconi, Vittorio Menegoni, Luigi Moratti, Giuseppe Parolotti, Angelo Rossi e Bruno Slavieri Consiglieri.

Non possiamo chiudere queste righe senza associarci in pieno agli alpini di Cavaion che hanno espresso il più vivo ringraziamento e gratitudine al dr. Giovaninetti per la fattiva opera svolta in tanti anni di appassionata attività e, pur con rammarico, aggiungiamo per nostro conto la soddisfazione nel vederlo figurare ancora fra i componenti il Direttivo del Gruppo.

ASSEMBLEA PER IL TESSERAMENTO ED ELEZIONI DEL GRUPPO DI BORGO VENEZIA

La sera del 13 novembre scorso il Gruppo di Borgo Venezia ha tenuto l'annuale riunione per il tesseramento con la rituale prassi, la serietà e la comprensione di chi sa fare le cose per bene.

Prima dell'inizio delle votazioni, il Capo Gruppo Cav. Garino ha letto la relazione sull'attività del Gruppo nel 1971, dalla quale si evince quanto lavoro sia stato svolto dal Direttivo e dalla partecipazione del Gruppo stesso. E' seguita la relazione del cassiere col resoconto della sua partita.

Finite le operazioni di voto, si è passati alla mensa, durante la quale il Magg. Italo Martini, rappresentante la Sezione, parlando ai « vecchi » ed ai « bocci » sulla bellezza della nostra Associazione e sulla grandezza dei nostri Eroi (sempre presenti) ha incitato ad una adesione sempre più massiccia dei giovani dell'ANA, definendola: « l'Associazione dei buoni italiani ».

Le « cante » e le cavatine dell'amico Picconi hanno chiuso la riuscitissima serata alla quale era presente la maggior parte dei soci.

A seguito delle elezioni ed alla conseguente ripartizione dei compiti, le cariche sociali presso il Gruppo di Borgo Venezia risultano così costituite:

- Capogruppo: Cav. Cesare Garino;
- V. Capogruppo: Rag. Franco Pugliese
- Segretario: Mario Bagni
- Tesoriere: Franco Collu
- Consiglieri: Eros Castagna, Gianni Pizzezzella e Luigi Pavan;
- Alfieri: madaglia d'argento e Cavaliere di Vittorio Veneto Enrico Toninelli.

Ci scusiamo con i Gruppi di Poiano, Buttapietra, S. Vitale, Bure, Legnago, Borgo Venezia ed Erbezzo (Passo Fittante), se, per ragioni di spazio, la loro cronaca sarà rimandata al mese di Marzo.

Proprietario e Dir. Resp.
Associazione Nazionale Alpini - Verona
Tipo-lito Stimmattini - Verona